

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia | |
| Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati | rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6 |

Decreto n° 2943/AMB del 13/08/2018

UD/ESR 3394 - D.Lgs. 152/2006, art. 208 – Ergoplast S.r.l. –
Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi in
Comune di Pradamano – Variante e rinnovo
dell'autorizzazione.

Il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti Inquinati

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il regolamento di esecuzione della L.R. 30/1987, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0502/Pres. del 8 ottobre 1991;

Visto il decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione rifiuti urbani;

Visto il decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali;

Vista la legge regionale del 12/12/2014 n. 26 "Riordino del sistema Regione-A autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative" e s.m.i.;

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare" e s.m.i.;

Richiamati i seguenti titoli autorizzativi:

- Deliberazione di Giunta n. 85 del 28/04/2010 con cui, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, la Provincia di Udine approva il progetto presentato dalla ditta Ergoplast Srl relativo all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi sito in via Cussignacco 78/11 a Pradamano, con le prescrizioni contenute nel parere della Conferenza Tecnica tenutasi in data 16/03/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/5080 del 28/06/2010 con cui la Provincia di Udine autorizza l'inserimento di un mulino trituratore esclusivamente dedicato ai rifiuti ingombranti;
- Determinazione dirigenziale 2010/6444 del 18/08/2010 con cui la Provincia di Udine autorizza lo spostamento del mulino di pretriturazione dei rifiuti plastici e l'installazione di un nuovo nastro trasportatore di collegamento;
- Determinazione dirigenziale 2010/7706 del 01/10/2010 con cui la Provincia di Udine autorizza la ditta Ergoplast Srl all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero in oggetto;
- Determinazione dirigenziale 2011/5619 del 02/08/2011 con cui la Provincia di Udine autorizza l'utilizzo di parte dell'area di stoccaggio precedentemente destinata ai cassoni

per depositarvi in alternativa rifiuti plastici o in balle e si ricodificano come R12 le operazioni di cernita manuale di apparecchiature elettriche fuori uso e di selezione manuale dei rifiuti ingombranti;

- Determinazione dirigenziale 2012/8114 del 05/11/2012 con cui la Provincia di Udine autorizza, all'interno del capannone dell'impianto di recupero sito in via Cussignacco, 78 a Pradamano, nell'area già individuata per il trattamento dei rifiuti ingombranti, lo svolgimento di operazioni di cernita manuale a terra (R12) con finalità di separazione di frazioni recuperabili quali plastica, metalli e legno, su rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione aventi codice CER 170904;
- Determinazione dirigenziale 2013/4706 del 26/04/2013 con cui la Provincia di Udine autorizza una modifica dell'impianto di trattamento delle emissioni in atmosfera;
- Determinazione dirigenziale. 2014/2723 del 30/04/2014 con cui la Provincia di Udine autorizza operazioni di cernita manuale a terra (R12) su sovralli ingombranti (CER 191212) e imballaggi misti (CER 150106) nel rispetto della potenzialità massima autorizzata e altre modifiche gestionali,
- Decreto regionale n. 634/AMB del 06/02/2017 con cui si autorizza lo scarico di acque reflue industriali che recapitano in fognatura ai sensi dell'art. 125 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;

Vista l'istanza della Ergoplast srl pervenuta in data 06/06/2018 (prot. n. 29952, 29953, 29954 e 29955 AMB/GEN);

Dato atto che il procedimento è stato avviato con nota. prot. 30526 del 08/06/2018;

Considerato che la conferenza dei servizi tenutasi in data 10/07/2018 (verbale AMB-INT-2018-9253) e 07/08/2018 (verbale AMB/INT 2018-10544) ha approvato il progetto con prescrizioni;

Ritenuto pertanto approvare la variante proposta dalla Ergoplast srl relativa all'impianto di recupero rifiuti di Pradamano e di rinnovare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 con le prescrizioni indicate della conferenza dei servizi;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres e successive modifiche;

Decreta

1. approvare la variante proposta dalla Ergoplast srl relativa all'impianto di recupero rifiuti di Pradamano e di rinnovare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006;
2. le caratteristiche tecniche dell'impianto, gli elementi progettuali e le prescrizioni relative alla gestione dell'impianto sono riassunte nell'Allegato 1 "Scheda tecnica impianto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. le condizioni e le prescrizioni relative allo scarico delle acque reflue sono esplicitate nell'allegato 2 "acque reflue", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. le condizioni e le prescrizioni relative alle emissioni in atmosfera sono esplicitate nell'allegato 3 "emissioni in atmosfera", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in forma digitale e trasmesso a:

- Ergoplast srl,
- Comune di Pradamano (UD),
- Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine,
- ARPA-FVG - Dipartimento Provinciale di Udine,
- Direzione centrale ambiente ed energia -Servizio AUA e disciplina degli scarichi,
- Direzione centrale ambiente ed energia -Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico,
- Acquedotto Poiana spa.

Si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni, con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

Il Direttore
ing. Flavio Gabrielcig
*documento firmato digitalmente ai sensi del
d.lgs 82/2005*

ALLEGATO 1
“SCHEMA TECNICA IMPIANTO”

- 1. Soggetto autorizzato** Società:
- Denominazione: Ergoplast srl;
 - Sede legale: via Cussignacco n. 78/11 – 33040 Pradamano (UD);
 - Codice Fiscale: CF 02216880308.
- 2. Localizzazione impianto**
- Indirizzo: via Cussignacco n. 78/11 – 33040 Pradamano (UD);
 - Riferimenti catastali: Comune di Pradamano, foglio 7, mappali 419, 435 e 436;
 - Riferimenti urbanistici: Zona omogenea D3-H3 “insediamenti industriali, artigianali, commerciali esistenti, commerciali all'ingrosso”.
- 3. Elaborati progettuali approvati**
- Il presente atto approva i seguenti elaborati:
1. Elaborato R01 - Progetto definitivo: relazione tecnica ambientale – rev. 01/2018 del 07/05/2018;
 2. Elaborato R02 – Conto economico e cronoprogramma– rev. 02/2018 del 31/05/2018;
 3. Elaborato R03 – Valutazione previsionale di impatto acustico ambientale – rev. 01/2018 del 25/05/2018;
 4. Elaborato R04 – Piano di chiusura – rev. 01/2018 del 07/05/2018;
 5. Elaborato R5 – Relazione geologica e geotecnica – rev. 01/2018 del 07/05/2018;
 6. Elaborato R6 – Valutazione di compatibilità idraulica – rev. 01/2018 del 07/05/2018;
 7. Elaborato R7 – Relazione impianti elettrici ed illuminazione – rev. 01/2018 del 07/05/2018;
 8. Elaborato R8 – Relazione integrativa emissioni in atmosfera– rev. 01/2018 del 20/07/2018;
 9. Tavola 1 - Inquadramento territoriale ed urbanistico – Rif. 16002.T.CO1 marzo 2018;
 10. Tavola 2 - Estratto catastale – Rif. 16002.T.CO1 marzo 2018;
 11. Tavola 3.1 - Planimetria generale ed emissioni stato di fatto e di progetto – Rif. 16002.T.CO1 aprile 2018;
 12. Tavola 4.1 - Stato di fatto: aree operative e layout – Rif. 16002.T.CO1 aprile 2018;
 13. Tavola 4.2 – Planimetria scarichi: stato di fatto – Rif. 16002.T.CO1 aprile 2018;
 14. Tavola 4.3 – Pianta e prospetto emissioni stato di fatto - Rif. 16002.T.CO1 luglio 2018;
 15. Tavola 5.1 rev. 00 – Progetto: aree operative e lay-out – Rif. 16022.T.CO1 maggio 2018
 16. Tavola 5.2 – Planimetria scarichi - progetto – Rif. 16002.T.CO1 aprile 2018;
 17. Tavola 5.3 – Dettagli impianti di progetto – Rif. 16002.T.CO1 maggio 2018;
 18. Tavola 5.4– Pianta e prospetto emissioni - progetto - Rif. 16002.T.CO1 luglio 2018;
 19. Tavole I.E.4 – Disegni installazione – Rif. 16002.T.CO1 del 28/12/2016
 20. Tavola V2 – Progetto per l'ampliamento di un esistente impianto idrico antincendio – planimetria generale – Rif VF 30465 del 28/04/2017;
 21. Tavola C3 – Estratto della planimetria generale – aprile 2018;

22. Tavola C4 – Piante, sezioni e prospetti della tettoia per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti – aprile 2018;
23. Tavola C5 – Sezioni trasversali del piazzale pavimentato con ghiaia – aprile 2018;

4. Tipologia impianto

L'impianto svolge le seguenti attività:

- A. messa in riserva [R13] e recupero di rifiuti plastici [R3] mediante asportazione delle sostanze estranee, triturazione e lavaggio;
- B. messa in riserva [R13] e recupero di rifiuti cellulosici [R3] mediante selezione, eliminazione di impurezze e materiali contaminati e compattamento
- C. messa in riserva [R13] di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- D. messa in riserva [R13] e pretrattamento di rifiuti ingombranti rifiuti misti da demolizione non polverulenti e imballaggi misti [R12] per la separazione delle frazioni metalliche, legnose e plastiche recuperabili;
- E. Messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi;

5. Potenzialità dell'impianto

Le potenzialità di trattamento per le singole attività del punto 4 sono le seguenti:

- A. 33,6 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 8.700 tonnellate;
- B. 10 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 3.000 tonnellate;
- C. 200 tonnellate all'anno con una capacità massima istantanea di 70 metri cubi;
- D. 56 tonnellate al giorno per un massimo annuale di 16.200 tonnellate.
- E. 7.800 tonnellate all'anno con una capacità massima istantanea di 1.780 metri cubi;

6. Tipi di rifiuti che possono essere trattati

I rifiuti trattati in impianto sono i seguenti:

A. Recupero plastica

| Descrizione | CER | Attività |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------|----------|
| rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) | 020104 | R13-R3 |
| rifiuti plastici | 070213 | R13-R3 |
| limatura e trucioli di materiali plastici | 120105 | R13-R3 |
| imballaggi in plastica | 150102 | R13-R3 |
| plastica | 160119 | R13-R3 |
| componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215 | 160216 | R13-R3 |
| rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 | 160306 | R13-R3 |
| plastica | 170203 | R13-R3 |
| plastica e gomma | 191204 | R13-R3 |
| plastica | 200139 | R13-R3 |

B. Recupero carta

| Descrizione | CER | Attività |
|-------------------------------|--------|----------|
| Imballaggi in carta e cartone | 150101 | R13-R3 |
| imballaggi compositi | 150105 | R13-R3 |
| imballaggi in materiali misti | 150106 | R13-R3 |
| carta e cartone | 200101 | R13-R3 |

C. Stoccaggio RAEE

| Descrizione | CER | Attività |
|------------------------------------------------------------------------------|--------|----------|
| apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213 | 160214 | R13 |

D. Pretrattamento rifiuti misti

| Descrizione | CER | Attività |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|----------|
| imballaggi in materiali misti | 150106 | R13-R12 |
| rifiuti plastici rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903 | 170904 | R13-R12 |
| altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui all voce 191211 (solo non polverulenti) | 191212 | R13-R12 |
| rifiuti ingombranti | 200307 | R13-R12 |

E. Stoccaggio rifiuti non pericolosi:

| Descrizione | CER | Attività |
|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| Vetro | 150107, 160120, 170202, 191205, 200102; | R13 |
| Metalli ferrosi | 120101, 120102, 150104, 160117, 170405, 190102, 190118, 191202, 200140; | R13 |
| Metalli non ferrosi | 110501, 120103, 120104, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140; | R13 |
| Spezzoni di cavo | 160118, 160122, 160216, 170401, 170411; | R13 |
| Inerti da costruzione e demolizione | 170604, 170802, 170904; | R13/D15 |
| Tessili | 040209, 040221, 040222, 150109, 160122, 200110, 200111; | R13/D15 |
| Legnosi | 030101, 030105, 030199, 150103, 170201, 191207, 200138, 200301 | R13 |
| Pneumatici | 160103; | R13 |

| | | |
|------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|---------|
| Vernici | 080112; | R13/D15 |
| Imballaggi misti senza carta | 150106 | R13/D15 |
| Plastica | 020104, 070213, 120105, 150102, 160119, 160216, 160306, 170203 191204, 200139 | R13 |

7. Prodotti ottenuti

Le operazioni di recupero delle attività di recupero dei punti 4B e 4C si concludono con l'ottenimento dei seguenti prodotti:

- A. materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667.
- B. materia prima secondaria per l'industria cartaria con le seguenti specifiche: impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT <25 ppm. I materiali prodotti risponderanno alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

8. Dotazione impiantistica e organizzazione dell'impianto

L'impianto si sviluppa su una superficie complessiva di 18.793 mq di cui 2.543 mq sono coperti. I piazzali su cui avviene lo stoccaggio e la movimentazione dei rifiuti sono pavimentati e dotati di un sistema di raccolta e trattamento delle acque;

Nella linea di **recupero della plastica** il rifiuto viene scaricato, previo controllo visivo, in uno dei box di stoccaggio dove si provvede a recidere il filo di legatura (se imballato) e si procede ad un'ispezione visiva al fine di allontanare eventuali materiali non processabili. Dopo una preselezione a terra con l'ausilio di un mezzo meccanico il materiale viene caricato, mediante carrello elevatore o pala, nel mulino primario (MM1) che provvede alla dilacerazione preliminare del materiale.

Un nastro gommato (NT1) convoglia il prodotto triturato verso il mulino macinatore (MM2) dove si ottiene una macinazione regolare e calibrata dei residui plastici. Il materiale triturato viene quindi trasportato da un ulteriore nastro (NT2) ad una centrifuga di lavaggio (CD1). Su tale nastro agisce un deferrizzatore magnetico (MG1), che separa eventuali residui ferromagnetici, allontanandoli dal flusso principale.

La centrifuga viene alimentata anche da un flusso d'acqua ed effettua il lavaggio intensivo dei frammenti plastici e l'allontanamento delle polveri e della sporcizia più grossolana. L'acqua contenente i residui viene convogliata ad un vibrovaglio (VV1), dove la parte solida viene separata dall'acqua. L'acqua è reinviata, tramite apposita pompa, alla vasca di lavaggio, mentre la parte solida viene estratta.

Un nastro a tenuta (NT3) alimenta quindi la vasca di lavaggio (VL1) dove avviene la separazione delle plastiche pesanti e dei corpi estranei che vengono estratti automaticamente ed in continuo dalla coclea di fondo, mentre il materiale pulito viene trasportato dai rulli agenti sul pelo liquido. Il materiale lavato, in sospensione sull'acqua, è raccolto da una griglia rotante ed è inviato, tramite coclea, ad una centrifuga (CD2) per l'asciugatura.

L'acqua di lavaggio viene raccolta dalla sezione di decantazione della vasca e dalla

centrifuga e, previa predecantazione di eventuali residui plastici in essa trascinati, viene pompata ad una vasca esterna interrata dove può adeguatamente decantare. La pompa di alimentazione della sezione di lavaggio, che pesca dalla zona di calma di tale vasca, provvede all'invio dell'acqua nelle sezioni in cui essa è necessaria. Periodicamente la vasca esterna viene svuotata ed il suo contenuto avviato a smaltimento (CER 190814).

Il materiale asciugato è inviato tramite un elettroventilatore (EV1) al successivo impianto di macinazione.

L'aria di trasporto è depurata dalle eventuali polveri trascinate mediante un filtro a maniche posizionato esternamente al capannone, prima del rilascio in atmosfera.

La fase di triturazione finale permette l'ottenimento di scaglie di pezzatura omogenea destinate allo stampaggio di prodotti finiti prevalentemente in miscela con prodotto vergine.

Il materiale aspirato dalla sezione precedente viene avviato ad un tritatore (MM3) che ne riduce ulteriormente le dimensioni a circa 5-6 mm. In uscita dal tritatore un ulteriore ventilatore (EV2) lo lancia ad un silo di omogeneizzazione e di stoccaggio (S1), che uniforma la produzione e ne permette l'insaccaggio in big-bag.

La gestione della linea è affidata ad un quadro elettrico generale, dotato di PLC, che controlla tutte le fasi di lavorazione con una logica programmata.

Nella **linea di recupero della carta** i rifiuti cellulosici in ingresso vengono stoccati in container e successivamente trasportati nell'area di cernita (I), posizionata in vicinanza della sezione di riduzione volumetrica entro il capannone (II). Qui essi vengono assoggettati ad operazioni di separazione delle frazioni estranee eventualmente presenti, costituite tipicamente da imballaggi in plastica o residui metallici. Tale operazione viene eseguita con l'impiego di pala meccanica e caricatore semovente munito di grappolo (ragno) assistito da un addetto a terra che ne coadiuva l'operato per l'asporto delle frazioni di dimensione minuta.

Le frazioni cellulosiche separate vengono quindi pressate ed imballate dalla pressa imballatrice in dotazione all'impianto ed infine depositati nell'area (13) di deposito MPS interna al capannone.

I **RAEE** provengono tipicamente da microraccolta, i mezzi in ingresso si posizionano in prossimità dell'area di stoccaggio, dove i rifiuti sono scaricati, controllati e caricati nel container di deposito (posizione 3b o 3c), per la formazione di un carico utile. In particolare i rifiuti appartenenti ai cd. grandi elettrodomestici sono caricati non imballati, uno per uno, tramite il ragno in dotazione allo stabilimento. Quelli della categoria "apparecchiature informatiche per le comunicazioni" sono ritirati tipicamente imballati in bancali o scatole e sono posizionati entro il container di riferimento in modo tale da non pregiudicarne il successivo recupero. Il tutto previa verifica della radioattività effettuata mediante contatore geyger.

Nella **linea di pretrattamento dei rifiuti misti** l'attività viene organizzata per campagne in cui vengono trattati alternativamente rifiuti ingombranti, rifiuti misti da demolizione non polverulenti o imballaggi misti.

Il mezzo conferente i rifiuti si porta sul lato posteriore dello stabilimento e scarica il

rifiuto nell'area di controllo appositamente individuata, dove un operatore effettua una verifica visiva sul rifiuto conferito per verificarne la conformità e l'assenza di frazioni estranee o indesiderate.

Al raggiungimento di un dato volume utile, si sposta parte di tale rifiuto nella vicina zona di selezione a terra dove con l'ausilio di un mezzo mobile meccanico vengono estratte le principali frazioni recuperabili.

La frazione residuale, composta da frazioni miste inclusi metalli di dimensioni minori o non asportabili manualmente, viene avviata alla linea di trattamento meccanico costituita da un tritratore primario bialbero (M1), un nastro trasportatore reversibile (M2) per il carico automatico del nastro esistente in fossa, un separatore magnetico (M3), un nastro a tapparelle di sollevamento (M4), un tritratore secondario monoalbero (M5), un nastro trasportatore di estrazione del triturato (M6) e un nastro trasportatore mobile su ruote (M7).

Gli scarti ottenuti dalle selezioni vengono e depositati in cassoni e periodicamente avviati al recupero o a termovalorizzazione o allo smaltimento in discarica.

La linea può essere inoltre utilizzata per la triturazione di rifiuti plastici già selezionati CER 191204, non recuperabili internamente.

Gli **stoccaggi** sono organizzati secondo quanto riportato nella seguente tabella (riferimenti in Tavola 5.1 rev. 00).

| Codice CER | Modalità di stoccaggio | Presidi di stoccaggio | Capacità massima in mc |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| vetro (15 01 07, 16 01 20, 17 02 02, 19 12 05, 20 01 02) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 60 |
| metalli ferrosi (12 01 01, 12 01 02, 15 01 04, 16 01 17, 17 04 05, 19 01 02, 19 01 18, 19 12 02, 20 01 40) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 60 |
| metalli non ferrosi (11 05 01, 12 01 03, 12 01 04, 15 01 04, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 06, 17 04 07, 19 10 02, 19 12 03, 20 01 40) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 60 |
| spezzoni di cavi di rame (16 01 18, 16 01 22, 16 02 16, 17 04 01, 17 04 11) | (container (area 3) | piazzale pavimentato | 30 |
| inerti da C&D (17 06 04, 17 08 02; 17 09 04) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 180 |
| Tessili (04 02 09, 04 02 21, 04 02 22, 15 01 09, 16 01 22, 20 01 10, 20 01 11) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 90 |
| legno (03 01 01, 03 01 05, 03 01 99, 15 01 03, 17 02 01, 19 12 07, 20 01 38, 20 03 01) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 120 |
| pneumatici (160103) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 90 |
| vernici (08 01 12) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 90 |

| | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|------------|
| Imballaggi misti non cellulosici (15 01 06) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 120 |
| plastica (02 01 04, 07 02 13, 12 01 05, 15 01 02, 16 01 19) | container (area 3) | piazzale pavimentato | 90 |
| totale max area 3: | 30 container | | 900 |
| RAEE | area 3c | interno edificio, pavimento in cls | 10 |
| RAEE | max 2 container (area 3b) | sotto tettoia, pavimento in cls | 360 |
| plastica (02 01 04, 07 02 13, 12 01 05, 15 01 02, 16 01 19) | cumuli/balle (area 9) | sotto tettoia, pavimento in cls | |
| plastica (020104, 070213, 120105, 150102, 160119, 160216, 160306, 170203, 191204, 200139) /imballaggi misti (15 01 06) (alternat. a 191204 prodotto) | cumuli/balle (aree 4-7 e 15-18) | piazzale pavimentato | 1947 |
| plastica (02 01 04, 07 02 13, 12 01 05, 15 01 02, 16 01 19) | cumuli/balle (area 9) | sotto tettoia, pavimento in cls | 360 |
| ingombranti (R13 finalizzato a R12) | cumuli (area 1) | piazzale pavimentato, sotto tettoia | 480 |
| vari 19.12.xx da linea lavorazione ingombranti (prodotti) | container (area 2) | piazzale pavimentato | 360 |
| 19.12.04 (prodotti) | cumuli / balle (area 8 e 10) | piazzale pavimentato | 988 |
| 19.12.12 (prodotti) | cumuli/balle (area 10c, 11) | piazzale pavimentato | 254 |
| vari 19.12.xx da altre lavorazioni (prodotti) | container (area 12) | piazzale pavimentato | 120 |

9. Prescrizioni

1. per la realizzazione delle opere in progetto dovranno essere espletate presso il Comune di Pradamano le procedure previste dalla normativa in materia edilizia;
2. prima della ricezione dei rifiuti, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
3. il rifiuto identificato dal CER 170904 "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903", da sottoporre alle operazioni di cernita manuale a terra (R12) all'interno del capannone, deve essere accompagnato da una certificazione analitica che ne attesti la non polverulenza e che indichi chiaramente la composizione merceologica ed il lotto di campionamento;
4. ogni singolo stoccaggio deve essere identificato con idonea cartellonistica riportante il CER e, nel caso il rifiuto sia destinato a smaltimento, la codifica D15. I rifiuti prodotti in impianto saranno inoltre identificati dalla lettera P;

5. la durata massima dello stoccaggio di un rifiuto è di un anno;

10. Obblighi di comunicazione e adempimenti periodici

La ditta dovrà dare tempestivamente comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e al competente Ente di provenienza, per i successivi adempimenti, della mancata accettazione di singole partite di rifiuti specificandone i motivi e indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

11. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato

Il nuovo assetto impiantistico deve essere sottoposto a collaudo. Contestualmente all'inizio dei lavori di realizzazione della variante si dovrà provvedere alla nomina di un collaudatore con i requisiti di cui all'art 54 della LR 14/2002, con oneri a proprio carico, dandone comunicazione al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG. Le operazioni di collaudo finale sono concluse entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori di realizzazione del progetto di variante con la consegna alla struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti del certificato di collaudo finale o dell'esito negativo del collaudo stesso.

Fino alla consegna del certificato di collaudo l'impianto dovrà operare secondo le previgenti condizioni e prescrizioni contenute nei seguenti atti:

- Deliberazione di Giunta Provinciale. n. 85 del 28/04/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/5080 del 28/06/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/6444 del 18/08/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/7706 del 01/10/2010;
- Determinazione dirigenziale 2011/5619 del 02/08/2011;
- Determinazione dirigenziale 2012/8114 del 05/11/2012;
- Determinazione dirigenziale 2013/4706 del 26/04/2013;
- Determinazione dirigenziale 2014/2723 del 30/04/2014;
- Decreto regionale n. 634/AMB del 06/02/2017;

13. Garanzie finanziarie

Prima del collaudo della variante dovrà essere prestata una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione FVG che andrà a sostituire l'attuale garanzia prestata a favore del Comune di Pradamano per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 218.348,72 calcolato sulla base di una capacità di stoccaggio di 5.419 metri cubi per rifiuti non pericolosi. Lo svincolo della garanzia finanziaria è subordinato alla presentazione del certificato di collaudo degli interventi di chiusura.

14. Dismissione e ripristino dell'area

Alla chiusura dell'impianto, la ditta dovrà provvedere alla completa pulizia del sito e alla eventuale rimozione e corretto smaltimento di pavimentazione o di opere strutturali che risultassero contaminate. La ditta dovrà inoltre provvedere alla nomina di un collaudatore e comunicare il nominativo al presente servizio. Le operazioni di collaudo finale dovranno concludersi entro novanta giorni dall'ultimazione dei lavori con la consegna al presente servizio del certificato di collaudo finale.

15.
Autorizzazione
unica - durata

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, ha durata 10 anni e potrà essere rinnovata su richiesta della società da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

La presente autorizzazione sostituisce i seguenti atti:

- Deliberazione di Giunta Provinciale. n. 85 del 28/04/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/5080 del 28/06/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/6444 del 18/08/2010;
- Determinazione dirigenziale 2010/7706 del 01/10/2010;
- Determinazione dirigenziale 2011/5619 del 02/08/2011;
- Determinazione dirigenziale 2012/8114 del 05/11/2012;
- Determinazione dirigenziale 2013/4706 del 26/04/2013;
- Determinazione dirigenziale 2014/2723 del 30/04/2014;
- Decreto regionale n. 634/AMB del 06/02/2017;

ALLEGATO 2 "ACQUE REFLUE"

E' autorizzato lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura della ditta **ERGOPLAST SRL** relativamente all'insediamento sito in Pradamano - Via Cussignacco 78/11, censito al foglio 7 mapp.419, 435 e 436, alle seguenti condizioni:

Scarico 1

- o tipologia delle acque scaricate:
 - acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari;
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali preesistenti adibiti stoccaggio rifiuti e transito mezzi di lavoro (frazione di prima pioggia pari a 5 l/m² per una superficie di 5280 m²);
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali di nuova realizzazione adibiti allo stoccaggio di rifiuti (frazione di prima pioggia pari a 15 l/s sulla superficie di 1530 m²);
- o corpo recettore: pubblica fognatura di Via Cussignacco
- o pretrattamento depurativo:
 - acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari: nessuno;
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali preesistenti adibiti allo stoccaggio di rifiuti e transito mezzi di lavoro (frazione di prima pioggia): vasca di accumulo e decantazione + disoleatore a coalescenza;
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali di nuova realizzazione adibiti allo stoccaggio di rifiuti (frazione di prima pioggia): decantazione + disoleatore in continuo;
- o pozzetto di campionamento:
 - acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari: primo pozzetto a valle dall'uscita dei servizi igienici;
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali preesistenti adibiti allo stoccaggio di rifiuti e transito mezzi di lavoro (frazione di prima pioggia): primo pozzetto posto a valle del disoleatore a coalescenza, denominato S1.1 nella planimetria di riferimento (Tavola 5.2);
 - acque meteoriche di dilavamento piazzali di nuova realizzazione adibiti allo stoccaggio di rifiuti (frazione di prima pioggia): primo pozzetto posto a valle del disoleatore, denominato S1.2 nella planimetria di riferimento (Tavola 5.2);

Scarico 2

- o tipologia delle acque scaricate: acque meteoriche da coperture;
- o corpo recettore: suolo e strati superficiali del sottosuolo attraverso pozzi perdenti;
- o pretrattamento depurativo: ---;
- o pozzetto di campionamento: ---;

Scarico 3

- o tipologia delle acque scaricate: acque meteoriche di dilavamento piazzali preesistenti adibiti allo stoccaggio di rifiuti e transito mezzi di lavoro (frazione di seconda pioggia);
- o corpo recettore: suolo e strati superficiali del sottosuolo attraverso pozzi perdenti;
- o pretrattamento depurativo: ---;

- o pozzetto di campionamento: ---;

Scarico 4

- o tipologia delle acque scaricate: acque meteoriche di dilavamento piazzali di nuova realizzazione adibiti allo stoccaggio di rifiuti (frazione di seconda pioggia);
- o corpo recettore: suolo e strati superficiali del sottosuolo attraverso pozzo perdente e fosso di infiltrazione;
- o pretrattamento depurativo: ---;
- o pozzetto di campionamento: ---.

nonché ottemperando a quanto indicato nelle seguenti prescrizioni.

Prescrizioni:

1. Prescrizioni di carattere generale:

- a) l'autorizzazione si intende in tutti i casi accordata senza pregiudizio dei diritti di terzi. La presente autorizzazione potrà essere revocata qualora il concessionario non ottemperi a tutte le direttive di legge, di regolamenti vigenti e alle disposizioni che si ritenesse di dover impartire;
- b) per quanto non espressamente citato, l'utente dovrà rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le leggi sanitarie, nonché qualsiasi legge statale e regionale che potrà essere emanata anche successivamente al rilascio della presente autorizzazione.
- c) tutte le spese inerenti il presente atto, nonché quelle riguardanti gli accertamenti, i controlli e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della pratica sono a carico del richiedente.

2. Prescrizioni relative allo scarico delle acque reflue:

- a) dovranno essere mantenuti accessibili per il campionamento e il controllo i punti assunti per la misurazione degli scarichi (pozzetti di campionamento precedentemente citati);
- b) lo scarico 1 non dovrà superare, anche temporaneamente, i limiti di emissione previsti dalle normative vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e specificati nella tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/2006 (colonna relativa agli scarichi in rete fognaria);**
- c) non è consentito raggiungere i limiti di accettabilità mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo;
- d) dovranno essere effettuate periodicamente analisi chimiche delle acque reflue con le modalità di seguito specificate.

Scarico 1 - Acque meteoriche di dilavamento piazzali preesistenti adibiti allo stoccaggio di rifiuti e transito mezzi di lavoro (frazione di prima pioggia)

- o frequenza: semestrale (i referti analitici saranno inviati all'Acquedotto Poiana SpA, Ente gestore del servizio di fognatura e depurazione, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno);

- o pozzetto di controllo: primo pozzetto posto a valle del disoleatore a coalescenza, denominato S1.1 nella planimetria di riferimento (Tavola 5.2);
- o parametri da analizzare:

| | | |
|--------------------------|----------------|-----------------------|
| ▪ pH; | ▪ cromo totale | ▪ ferro; |
| ▪ solidi sospesi totali; | ▪ cromo VI; | ▪ stagno; |
| C.O.D.; | ▪ nichel: | ▪ zinco; |
| B.O.D.5; | ▪ piombo; | ▪ manganese; |
| ▪ idrocarburi totali; | ▪ alluminio; | ▪ saggio di tossicità |
| ▪ cadmio; | ▪ rame; | (annuale) |

Scarico 1 - Acque meteoriche di dilavamento piazzali di nuova realizzazione adibiti allo stoccaggio di rifiuti (frazione di prima pioggia)

- o frequenza: annuale (i referti analitici saranno inviati all'Acquedotto Poiana SpA, Ente gestore del servizio di fognatura e depurazione, entro il 31 gennaio di ogni anno);
- o pozzetto di controllo: primo pozzetto posto a valle del disoleatore, denominato S1.2 nella planimetria di riferimento (Tavola 5.2);
- o parametri da analizzare:
 - pH;
 - solidi sospesi totali;
 - C.O.D.;
 - B.O.D.5;
 - idrocarburi totali;
 - saggio di tossicità.

Scarico 1 - Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche provenienti da servizi igienico-sanitari;

- o frequenza: a discrezione del gestore del servizio di fognatura e depurazione;
 - o pozzetto di controllo: ---;
 - o parametri da analizzare: a discrezione del gestore del servizio di fognatura e depurazione.
- e) l'Ente gestore del servizio idrico integrato si riserva la facoltà di richiedere in qualsiasi momento la presentazione di ulteriori referti di analisi delle acque reflue scaricate, anche con parametri diversi da quelli sopra citati;
- f) ai sensi dell'art.101 comma 4 del D.Lgs.152/2006 l'Autorità competente ai controlli è autorizzata a effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali si origina lo scarico;
- g) dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione, ampliamento, e/o ristrutturazione dell'insediamento o per trasferimento in altro luogo successivamente alla data di notifica del presente provvedimento (D.Lgs.152/2006 Art.124, comma 12);
- h) è fatto obbligo comunicare l'eventuale trasferimento ad altro soggetto della proprietà e della gestione degli impianti di lavorazione, ai quali l'autorizzazione si riferisce;

- i) è fatto obbligo comunicare ogni mutamento che, successivamente alla data di notifica della presente autorizzazione, intervenga nella quantità e qualità delle acque reflue scaricate, nella natura delle materie prime utilizzate, nei processi di lavorazione e nell'eventuale impianto di pretrattamento, così come comunicare qualsiasi variante da apportare alle condotte di scarico ovvero ogni difetto o guasto che si verificasse nelle condotte stesse fino al punto di raccordo della pubblica fognatura;
- j) **dovrà essere presentata all'Acquedotto Poiana S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno la denuncia delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi derivanti da insediamenti industriali collegati alla pubblica fognatura, utilizzando i modelli messi a disposizione dall'Acquedotto Poiana S.p.A. (mod.FD.04 – Denuncia annuale scarichi);**
- k) **il corrispettivo per il servizio di allontanamento e depurazione delle acque reflue industriali verrà calcolato in base alla tariffa stabilita dall'art.77 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.**

ALLEGATO 3

"EMISSIONI IN ATMOSFERA"

1. - ATTIVITÀ DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI

La ditta svolge la propria attività nel settore della raccolta e del trattamento con recupero di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nonché da rifiuti speciali provenienti da attività industriali, artigianali e simili.

All'interno dello stabilimento sono presenti:

- una sezione per il recupero delle materie plastiche rigide poliolefiniche;
- una sezione di selezione e imballaggio delle materie cellulosiche;
- una sezione di trattamento dei rifiuti ingombranti per l'avvio a recupero presso terzi.

Le emissioni prodotte dagli impianti a servizio di ciascuna di tali sezioni vengono captate e convogliate all'emissione E1, già autorizzata con il succitato parere ID 2397231.

Il progetto di variante prevede l'ampliamento e la redistribuzione delle aree di stoccaggio e l'incremento della capacità di trattamento della sezione dei rifiuti ingombranti, nonché l'utilizzo di quest'ultima, in modo discontinuo, anche per la lavorazione degli imballaggi misti e dei rifiuti misti da costruzioni e demolizioni non polverulenti.

Le modifiche alla sezione rifiuti ingombranti prevedono la realizzazione dei seguenti interventi in relazione agli impianti che producono emissioni in atmosfera:

- installazione, in testa alla linea, di un nuovo trituratore primario con relativa cappa da collegare alla linea di aspirazione afferente all'emissione E1;
- sostituzione del trituratore esistente con uno nuovo con funzione di triturazione "di raffinazione".

Tabella di riepilogo dei punti di emissione soggetti ad autorizzazione:

| ID emissione | Descrizione | Altezza da terra | Portata |
|--------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|---------|
| E1 | Trattamento polveri a servizio delle sezioni di trattamento dei rifiuti ingombranti, di recupero delle materie cellulosiche e di recupero delle materie plastiche | 11,4 | 18 000 |

1.1. - VALORI LIMITE - EMISSIONE E1

L'Azienda deve rispettare i valori limite di emissione in atmosfera sotto riportati. Tali valori non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

| Inquinanti | Valore limite [mg/Nm ³] |
|------------|-------------------------------------|
| polveri | 10 |

1.2. - EMISSIONI DIFFUSE

L'Azienda specifica che emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili sono prodotte dalla fase di scarico dei materiali in ingresso all'impianto.

Al fine di prevenire la formazione di emissioni diffuse ed impedire la movimentazione dei materiali leggeri sfusi la ditta dovrà attuare le seguenti misure:

- effettuazione di una adeguata pulizia delle varie aree dello stabilimento: presso la zona di magazzino la pulizia dovrà essere effettuata al termine di ogni operazione di carico/scarico, mentre nelle aree esterne o di transito dei mezzi le operazioni di pulizia dovranno essere effettuate con frequenza adeguata, sia in relazione alla tipologia dei materiali movimentati, che alla eventuale presenza di residui sulla pavimentazione. La pulizia verrà realizzata a secco mediante l'utilizzo di mezzo dotato di spazzole metalliche. In caso di necessità dovrà essere prevista una pulizia a vapore con mezzi idonei;
- gli stoccaggi esterni di plastiche o altri materiali leggeri sfusi devono essere coperti con teli durante le giornate ventose. Devono essere inoltre presenti elementi in calcestruzzo armato del tipo new-jersey di altezza adeguata, con funzione di barriera del materiale stoccato;
- creazione di una barriera arborea ed arbustiva (di adeguata altezza) lungo il perimetro dello stabilimento con funzione di intercettazione di eventuali emissioni diffuse;
- fornire disposizioni di servizio ai trasportatori in attesa di scaricare e/o caricare i prodotti per evitare di mantenere in moto i mezzi, al fine di ridurre le emissioni derivanti dai gas di scarico.

L'Azienda deve mettere in atto tutti gli interventi necessari per il contenimento delle emissioni diffuse, adottando, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs.152/06. Tutte le lavorazioni devono essere svolte nel rispetto degli obblighi relativi alle misure generali di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro derivanti dal D.Lgs. 81/2008.

1.3. - IMPIANTI TERMICI CIVILI

Il generatore di calore a servizio degli uffici e degli spogliatoi (emissione N1), alimentato a metano e di potenza termica nominale pari a 0,030 MW, non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., poiché rientra nel campo di applicazione del titolo II.

Combustibili e relative condizioni di utilizzo devono essere conformi alle indicazioni del titolo III e dell'allegato X.

2. – PROCEDURE PER LA MESSA IN ESERCIZIO E A REGIME

L'impianto E1 è già autorizzato e in esercizio. Non sono necessarie prescrizioni in relazione alla messa in esercizio e a regime degli impianti.

3. – MISURE ANALITICHE DI AUTOCONTROLLO – EMISSIONE E1

3.1. - CAMPIONAMENTI IN DISCONTINUO

L'Azienda deve effettuare le misurazioni di autocontrollo dell'impianto E1 con periodicità annuale. Copia dei certificati analitici del primo autocontrollo successivo alla realizzazione degli interventi di modifica dovrà essere trasmessa all'amministrazione regionale nei 60 (sessanta) giorni successivi alla data di effettuazione.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.

Se richiesti dall'amministrazione regionale o da altro organo di controllo preposto, copia dei relativi certificati deve essere fornita entro le 24 ore successive alla richiesta, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche indicate al paragrafo 8.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al paragrafo 8. I metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli rapporti di prova di ogni campione.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) ad ARPA FVG e all'amministrazione regionale, indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli impianti nei limiti imposti.

4. – GESTIONE DEGLI IMPIANTI

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Devono essere installati dispositivi atti al controllo d'efficienza degli apparati di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.

Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione, aspirazione e trattamento degli effluenti devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficacia degli stessi. Tali operazioni dovranno essere registrate e i dati delle registrazioni tenuti a disposizione degli organi di controllo.

Dovrà essere predisposto un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo), come previsto dall'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5. – GUASTO

Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata.

6. – ACCESSIBILITÀ AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO E MISURA

Le aree di lavoro per il campionamento e i siti di misurazione, per garantire l'accesso in sicurezza e per consentire campionamenti delle emissioni che assicurino risultati affidabili e comparabili con i limiti fissati dalla normativa, nonché le caratteristiche costruttive di tutti i condotti di emissione, dovranno essere conformi alle linee guida emanate da ARPA Friuli Venezia Giulia LG 22.03 (vedasi l'ultima revisione del documento): "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – Requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.". Il documento è consultabile sul sito istituzionale di ARPA FVG.

Per i condotti di emissione che non rispettano le condizioni geometriche indicate alla lett. b) del punto 5.1.1.1 delle linee guida deve essere disponibile la relazione recante la dimostrazione del rispetto dei requisiti indicati alla lettera c) del medesimo punto, redatta con le modalità esplicitate nelle linee guida.

7. - NORME TECNICHE E METODI ANALITICI DI RIFERIMENTO

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento ed analisi pubblicati sul sito istituzionale di ARPA FVG, oppure metodi diversi da quelli presenti nell'elenco, purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions – demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza dovrà essere trasmessa ad ARPA FVG ed all'Amministrazione regionale per le opportune verifiche.

Per i parametri non compresi nell'elenco di ARPA FVG, devono essere utilizzati i metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche previsto al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In quest'ultimo caso, in fase di verifica degli autocontrolli, ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione riportate nell'elenco di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Per i parametri non compresi nell'elenco e per i quali non sono state ancora predisposte norme CEN, UNI o ISO, la scelta del metodo dovrà essere valutata caso per caso.

8. - AVVERTENZE

La quantità e la qualità degli inquinanti derivanti dal ciclo produttivo, relativi alla totalità dei punti di emissione, devono rientrare nei limiti di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento ai limiti e prescrizioni di cui all'allegato tecnico;

ci si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti dell'allegato tecnico a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme in materia di emissioni, dell'evoluzione tecnologica del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali per la valutazione della qualità dell'aria, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni odorose e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;

se dovessero verificarsi casi di molestie olfattive rimane salva la facoltà di prescrivere misure appropriate per la loro prevenzione e limitazione ai sensi dell'articolo art. 272-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

le modifiche definite sostanziali ai sensi della parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., nonché il trasferimento dello stabilimento, devono essere preventivamente autorizzati;

qualora non espressamente previste si intendono richiamate tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;

restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza di altri enti e/o organismi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, con particolare riferimento alle competenze comunali in materia di lavorazioni insalubri, alla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro, alle disposizioni in materia edilizio-

urbanistica e di prevenzione incendi ed infortuni, nonché agli eventuali adempimenti previsti dai regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP).